

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

«In Italia oggi siamo al paradosso, al non senso, che la libertà non ci fa sicuri della giustizia».

Leonardo Sciascia

Catastrofico? Forse! Ma non troppo, direi. In effetti basterebbe ben poco per rendersi conto del contrario. Anzi, se si va seriamente ad analizzare — come si dovrebbe — ne esce fuori un rincaro di dose. Ma la realtà è che ben pochi hanno voglia di sapere, di analizzare, di vederci chiaro.

E quei pochi, vengono «soppressi» dalla mentalità mafiosa — cultura mafiosa — che non è prerogativa dei siciliani, bensì di un larghissimo strato della popolazione nazionale — tanto per volerli fermare entro i confini territoriali —. Soppressione fisica per coloro che osano alzare la cresta, la testa per vedere al di là della «siepe» e intervenire; neutralizzazione, emarginazione — che altro non sono se non varianti di quanto sopra — per quegli altri che pericolosi al momento non sono, ma che potrebbero in futuro divenirlo, se non messi a tacere, in un modo o in un altro, in tempo: cioè prima che vadano a compromettere il «normale» svolgimento e gli equilibri di una società i cui interessi non tengono più conto di nulla e di nessuno, se non in funzione di un disegno e di uno scopo opportunistici, anche se sembrerebbero — a prima vista — finalizzati alla crescita della collettività.

E' amaro constatare — ogni giorno — come quasi nessuno abbia voglia di cambiare il gioco: ai grandi le grandi manovre; ai più piccoli quelle proporzionate, più confacenti: a ciascuno il suo, insomma.

Occultamente o palesemente ai danni di coloro che continuano a sperare che finalmente avvenga un cambiamento. I politici, assieme ai loro amici, continuano a «rubare», a far leggi secondo le proprie convenienze, a lottare per le fette più grandi. I miliardi continuano ad ammassarsi da un lato, mentre dall'altro ci si abbrutisce tra espedienti; ci si scanna per il posto di lavoro, per un pezzo di pane, per un fazzoletto di terra, per qualche milione in più. Una società che inorridisce, a ragione, di fronte alla droga tra i ragazzi che muoiono per le strade; al cospetto di una delinquenza che ammazza gli innocenti; di fronte a dei rappresentanti della legge che, nel pieno delle loro funzioni, stuprano le ragazze — in caserma —, abusando del potere loro concesso (cioè: che si arrogano). Sono stati congedati, giudicati e posti, immediatamente, in libertà provvisoria i primi, e al terzo la sospensione condizionale: tutto qui? No, perché pare che stupratori e legali non siano rimasti contenti, soddisfatti della sentenza, e andranno avanti. Ecco la nostra democrazia! Una società che premia la feccia. Una «democrazia» che non sa — o meglio non vuole — garantire al cittadino onesto gli spazi dovuti.

Dove fin troppi fanno i comodi proprii, non tenendo conto che la libertà di ognuno

finisce là dove inizia quella degli altri. Una società dove il piucheprofitto è il dio e l'illecito di ordinaria amministrazione. Dove il politico non fa politica; l'onorevole non è onorevole; e dove proliferano gli scandali: delle fustelle, delle analisi, delle sofisticazioni, delle bustarelle e di mille altre cose. Un Paese — il Belpaese — dove prolifica un esercito di avvocati, molti dei quali, hanno il precipuo compito di cambiare le carte in tavola — proprio come è loro richiesto — meritando il plotone d'esecuzione ancor prima dei loro assistiti. Ma è questo che vuole la stragrande maggioranza dei nostri politici. In un regime più corretto, più rigido e veramente democratico, non potrebbero fare quel che si permettono. In questo status ognuno ci sguazza: l'autista del pullman che spaccia droga tra i ragazzi; il vagabondo che si permette gli sfarzi; certo impiegatuccio che con uno stipendio da poco più di un milione — con famiglia a carico — si regala l'automobile da venti milioni. Ci vuole moralizzazione fin dall'alto e controlli a tappeto. I preposti? Ciechi? No! Conniventi! Luridi sciacalli! Democratici? No! Aguzzini!

Il concetto primo di democrazia è stato calpestato, frantumato. E poi, diciamo chiaro: noi non siamo mai stati maturi per la democrazia: oggi soprattutto. Ci fu un periodo in cui si poteva ottenere tanto, ma è andato sciupato. Mi riferisco al post-bellum. Se si fosse rinunciato a qualcosa, allora, forse oggi ci troveremmo meglio. Dopo lungo digiuno la grande abbuffata senza discernere e infine l'indigestione. Bisogna vomitare, rimettere il tutto e, dopo appropriata dieta, avviarsi alla normalizzazione dell'alimentazione, senza eccessi e brusche impennate.

La nostra non è democrazia! C'è qualcuno che sostiene il contrario? Una società che premia gli illegali, dicevo; che vuole prigionieri ancora più confortevoli per esecutori di stragi, se non la loro libertà, dopo anni di inchieste e di miliardi al vento; che (quasi) premia chi ha arrecato lutti e danni incalcolabili. Quanti morti e soprusi produce questa nostra «democrazia», fatta di Grande Delinquenza, di potere occulto, manovre orchestrate, intralazzi e cospirazioni, evasioni e prevaricazioni, disoccupazione e delinquenza media e minorile. Società dispensatrice di angoscia.

Il giorno in cui gli occhi si apriranno — tutti gli occhi si apriranno — non avremo più stracci per asciugarci lacrime di sale. Non servirà a nulla rimpiangere. Siamo le bestie peggiori incapaci di bene e di pace. Vanificatori delle Lotte Partigiane e disprezzatori di giovani vite trucidate.

Ipocriti fanfaroni sfruttatori delle altrui disgrazie. Egoisti piagnucolosi incapaci di agire nel migliore dei modi e nel rispetto dovuto. Parolai e niente più. Vigliacchi incapaci di affrontare il prossimo; inetti qualificabili solo dietro una cornetta del telefono: vermi!

Avvoltoi sulle cime degli alberi in attesa di carogne!

HUMOR NOSTRANO

INCRESCIOSO INCIDENTE

Un vecchietto di 80 anni, **Accursio Menefrego**, abitante in Via Serbatoio, è stato protagonista di uno spiacevole incidente.

Recatosi in farmacia per ritirare uno scatolo di anticatarrali si è visto rifiutare il medicinale a causa dello sciopero proclamato dai farmacisti.

Esasperato dall'atteggiamento deciso del titolare della farmacia, ha creduto opportuno di sbattere in testa al farmacista una **fustella vera... di acciaio**.

Di conseguenza il farmacista è stato ricoverato all'ospedale, mentre il vecchietto è stato rinchiuso all'Ucciardone.

MORALE DELL'ACCADUTO: «Anche le fustelle vere ti possono portare diritto in galera!».

INTERROGAZIONE COMUNALE

Un consigliere comunale di Sciacca ha rivolto una interrogazione scritta all'assessore ai lavori pubblici per conoscere la data di inizio dei lavori di costruzione della Chiesa e della Piscina in contrada Perriera, finanziati da tempo.

L'assessore ha immediatamente fatto sapere che i lavori per la realizzazione della Chiesa avranno inizio a giorni, subito dopo «la posa della prima pietra» da parte delle autorità; per il completamento della Piscina si dovrà invece attendere la «caduta dell'ultima pietra».

NUOVA GIUNTA

Si è insediata a Licata da circa 3 mesi la nuova giunta comunale. Assessore allo sport è stato eletto **Peppino Tir**, giovane consigliere comunale.

Il Tir ha indetto nei giorni scorsi una conferenza stampa per presentare i suoi progetti futuri.

Ha promesso in quella sede di completare la palestra della scuola media, realizzare il Palazzetto dello Sport e creare la consulta per lo sport.

Un consigliere comunale di opposizione che seguiva la conferenza lo ha scherzosamente apostrofato: «Non correre Peppino, se no vai a sbattere!».

SERATA DI GALA

Qualche settimana fa si è svolta negli splendidi locali del **Paradiso** una allegra festa di beneficenza. Vi hanno partecipato circa 400 cittadini e diversi **Vip** locali. Durante la fastosa e spensierata serata abbiamo assistito alla esibizione canora di molti **Big** sambucesi che sono stati lungamente applauditi dagli intervenuti.

Le canzoni prescelte sono state, ovviamente, quelle dell'ultimo Festival di Sanremo. Per la gioia dei nostri lettori pubblichiamo in esclusiva gli accoppiamenti (canti e canzoni) effettuati durante la memorabile serata.

ALFONSO DI GIOVANNA: «E non si finisce mai»

GIUSEPPE ABRUZZO: «Si può dare di più»

AGOSTINO MAGGIO: «Dimmi che cos'è»

GIOVANNI RICCA: «Io amo»

BALDO AMODEO: «Destino»

AURELIO DI GIOVANNA: «Tanti auguri»

FRANCESCO VINCI: «Nostalgia canaglia»

Iceberg

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

Il 6 gennaio le segreterie Gramsci e La Torre, il Capo Gruppo Consiliare e il Sindaco hanno elaborato un piano di lavoro sui temi più immediati: convocazione dei Comitati Direttivi e del Gruppo Consiliare per la designazione degli Amministratori nella nuova Giunta di sinistra e per l'Assemblea congressuale o Congresso; partecipazione al Convegno «Ricostruzione e sviluppo del Belice»; Tesseramento 87.

Il 10 gennaio i Comitati Direttivi e i Consiglieri Comunali hanno deciso che è opportuno procedere alla designazione della compagine amministrativa dopo che il Sindaco e la Giunta avranno rimesso il mandato al Partito. Dopo la introduzione di G. Ricca, sono intervenuti: Stabile, Sciamè, Maggio, Triveri, Gigliotta, Fasullo, Di Bella, Sortino, Sparacino, Ferraro II; ha concluso Barile della Segreteria della Federazione. Il Direttivo Sez. Gramsci ha demandato alla Segreteria la decisione di tenere l'Assemblea Congressuale o il Congresso.

L'11 gennaio le Segreterie, il Capo Gruppo Consiliare e il Sindaco hanno esaminato in modo approfondito, ampio ed articolato tutto quanto connesso alla proposta da avanzare ai Direttivi per la nuova Giunta.

Il 14 gennaio i Comitati Direttivi e il Gruppo Consiliare hanno discusso sulla proposta degli Assessori e del Sindaco. Vengono indicati: Sindaco: Alfonso Di Giovanna; Assessori Sortino, Gurrera, Castronovo e Lo Giudice; mentre a Maggio e Vinci, viene chiesto un più forte e attivo lavoro in quanto nel programma, sottoscritto con il PSI, è sottolineato l'impegno comune per sostenere da ogni angolazione tutte le iniziative che i Soci della Cantina vorranno intraprendere al fine di darsi uno Statuto e un Regolamento democratici e più rispondenti alle esigenze di partecipazione e trasparenza. Nella discussione sono intervenuti numerosi compagni, alcuni hanno evidenziato indicazioni diverse, aggiuntive, nuove, altri hanno approvato la proposta. Le Segreterie hanno, quindi, sentito la necessità di un'ulteriore riflessione.

Il 15 gennaio le Segreterie, il Capo Gruppo, sen. Montalbano, e il Sindaco, Di Giovanna, hanno esaminato il dibattito svolto nel Direttivo, compiendo un'approfondita riflessione, in cui sono emerse nuove valutazioni, arrivando alla conclusione che è più opportuno, per vari motivi politici e tecnici, ribadire la precedente proposta.

Il 19 gennaio i Direttivi e i Consiglieri hanno riconsiderato la proposta, avanzata in precedenza, e dopo un vivace, sfaccettato dibattito si è arrivati ad una votazione, che ha dato, a maggioranza ampia, il via alla indicazione delle Segreterie, del Capo Gruppo e del Sindaco.

Il 24 gennaio si è tenuta l'Assemblea Congressuale della Sezione in vista del Congresso Regionale del Partito. Ha relazionato Giovanni Ricca, segretario della Sezione toccando i temi della attualità politica in Sicilia, delle modifiche per l'Autonomia e del Partito. Sono intervenuti C. Vaccaro, sen. Montalbano e A. Di Giovanna. Ha concluso Angelo Lauricella della Segreteria Regionale, con un esteso e ragionato intervento, che ha illustrato le questioni più importanti al momento in cui si palesa con forza la necessità di cambiamento alla guida della Sicilia, per dare vita all'autonomia, al progresso, allo sviluppo.

Sono stati eletti delegati all'Assemblea Congressuale della Federazione Barile, Di Bella, Di Giovanna, Fasullo, Ferraro I, Giaccone, Gigliotta Lauricella, Maggio, Montalbano A., sen. Montalbano, Ricca, Ritacco, Sacco, Triveri, Viviani.

Il 26 gennaio è stata inviata una lettera alla Segreteria del PSI per incontrarsi le Delegazioni PCI e PSI, al fine di fissare la data del Consiglio Comunale per eleggere la Giunta di sinistra.

Il 27 le delegazioni PCI e PSI si sono incontrate ed hanno deciso di fissare le date del 7 febbraio (dimissioni del Sindaco e della Giunta; elezione del Sindaco) e del 14 (elezione della Giunta e dichiarazioni programmatiche del Sindaco). Questa doppia convocazione è prevista dalle nuove disposizioni.

GIUSEPPE TRESKA

ABBIGLIAMENTI CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.
di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.D.A. ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

MARINO LIBORIO
PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- OANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn